



www.libertasicilia.com * www.maratonadisiracusa.it



Domenica 01-11-2009

Visitiamo di più i nostri defunti

Domani, lunedì due novembre, la giornata dedicata alla commemorazione dei defunti ci porterà al camposanto, per onorare le spoglie di chi non è più fra di noi. La rituale visita collettiva ci sorprenderà distrattamente compunti, con i rituali crisantemi acquistati a prezzi impossibili da uno dei tanti fiorai occasionali. Sarà un omaggio doveroso verso chi, mai assente nella nostra memoria, ci è stato compagno di vita. Sarebbe sconveniente eludere questo semplice dovere, un'incombenza impostaci dal calendario novembrino anche come possibilità di offrire qualche briciola di pace alle nostre coscienze, forse appesantite appena marginalmente dalle troppe assenze dei mesi precedenti.

E' abbastanza noto, ai primi di novembre, il singolare ruolo dei visitatori del cimitero, protagonisti dell'originale sfilata autunnale fra le tombe. Forse tanti coltivano la speranza dell'incontro con l'amico smarrito da decenni, da ritrovare in quel piccolo universo brulicante di vita, immerso in quello solitamente silenzioso e senza tempo degli scomparsi da questa terra. Se l'evento si verificasse farebbe loro ricordare fra le lapidi, con gioia e rimpianto, le comuni vicende di vita vissuta dall'ultimo reciproco e lontano contatto, fornendo una singolare divagazione al vero motivo della loro presenza in quel luogo sacro.

Che la vita terrena debba sempre continuare, malgrado ogni lutto o avversità, è un chiaro dato di fatto oltre che un imperativo ricorrente. Ma se ci si reputa sinceri credenti dell'aldilà, non si dovrebbero trascurare quei doveri in verità poco impegnativi verso la memoria dei propri cari scomparsi, fosse anche la recita di un'occasionale preghiera di suffragio per le loro anime. Si dovrebbero poi riscrivere, con caratteri indelebili, le regole della strana ma ben praticata usanza di effettuare durante l'anno pochissime, o soltanto un'unica, solitaria visita al cimitero. I giorni precedenti e lo stesso due novembre, quasi ci costringono ad intervenire al camposanto, mescolati fra i tanti inconsueti ed anonimi visitatori. Ma questa estemporanea ed isolata presenza non varrà assolutamente a giustificare le nostre latitanze abituali, addossate ai ritmi convulsi ed impegnativi che condizionano le nostre giornate di comuni mortali indaffarati.

L'appuntamento con i defunti meriterebbe maggiore frequenza, soprattutto quella dei familiari più intimi, molto spesso indolenti anche nel deporre qualche fiore fresco sulle loro tombe, da liberare poi dai resti rinsecchiti di quelli deposti troppo tempo prima. Perché soltanto il due novembre, pungolati dalle circostanze, costringiamo la nostra volontà ad indirizzarci verso le spoglie dei defunti? Forse sarebbe opportuno destinare qualche pausa del nostro relax a delle doverose e spontanee visite a tanti sepolcri cancellati dal nostro oblio. Trasformeremmo in tal modo degli improduttivi intervalli in occasioni molto originali ed inconsuete, ma abbastanza salutari per la serenità delle nostre menti e dei nostri cuori.

Antonio Capodicasa